



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

PROGETTO PILOTA “FORMAZIONE, VALORE, APPRENDIMENTO”

1. INQUADRAMENTO

***ESTRATTO DAI MATERIALI GENERALI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO
UTILIZZATI NEL PROGETTO PILOTA***

Edizione agosto 2019

RTI CLES srl (capofila)/IZI spa/ISRI Scarl

Il presente materiale di supporto è stato concepito e sviluppato nell’ambito del progetto pilota “*Formazione, Valore, Apprendimento*”, realizzato dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Area *Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento*, con il supporto metodologico ed attuativo del RTI CLES srl (capofila)/IZI spa/ISRI Scarl, quale servizio complementare a quelli oggetto del contratto per l’esecuzione del servizio di Assistenza Tecnica all’Autorità di gestione ed all’Autorità di certificazione POR Lazio FSE 2014-2020 – CIG 674395688A.

Il materiale è di proprietà della Regione Lazio, che lo pone a disposizione sotto la licenza d'uso Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Italia (CC BY-NC 4.0) con esclusione di ogni utilizzo di natura commerciale. In caso di uso da parte di terzi è espressamente richiesta la citazione della fonte.



Per informazioni rivolgersi a clarice@regione.lazio.it

LE COORDINATE DEL DISCORSO /1

I diritti dell'apprendimento in età adulta – Una definizione di legge (D.lgs 13/13 Art.1 c.1)

La Repubblica,

- nell'ambito delle politiche pubbliche di **istruzione, formazione, lavoro, competitività, cittadinanza attiva e del welfare,**
- promuove l'**apprendimento permanente quale diritto** della persona e
- assicura a tutti pari opportunità di **riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite**
- in accordo con le **attitudini e le scelte individuali** e
- in una **prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.**

4 ASPETTI CHIAVE



- centralità dell'**individuo** (si parte riconoscendo ciò che ha);
- centralità dell'**apprendimento come processo** (si parte da tutta l'esperienza acquisita);
- centralità dell'**apprendimento come fattore unificante** (ci si riferisce a tutte le politiche attive);
- centralità delle **competenze come risorsa** (si parte da ciò che “è compiuto”).

LE COORDINATE DEL DISCORSO /2

I diritti dell'apprendimento in età adulta – Una definizione di legge (D.lgs 13/13 Art.1 c.2)

Al fine di

- promuovere la **crescita** e la **valorizzazione** del **patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro,**
- garantendone il **riconoscimento**, la **trasparenza** e la **spendibilità,**
- il presente Decreto legislativo definisce
- le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'**individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali**
- e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di **certificazione delle competenze,**
- riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano,
- anche in funzione del **riconoscimento** in termini di **crediti formativi** in chiave europea.

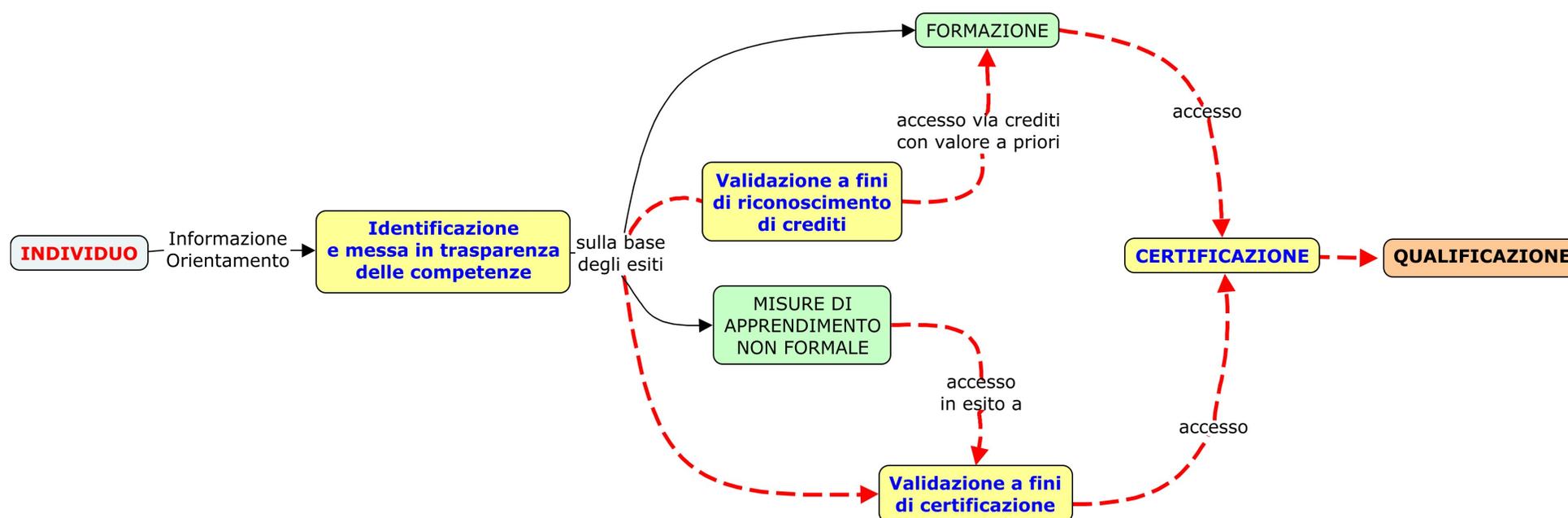


Una declinazione operativa basata sul **referimento unificante dei LEP**
e rivolta alla **dimensione europea**

LE COORDINATE DEL DISCORSO /3

I diritti dell'apprendimento in età adulta

Uno schema di base: le “diverse vie” della valorizzazione degli apprendimenti



LE COORDINATE DEL DISCORSO /4

L'apprendimento

Una definizione generale (Enciclopedia Treccani)

“Acquisizione persistente di modificazioni del comportamento, dal semplice condizionamento di riflessi primari fino a forme complesse di organizzazione delle informazioni, determinate dall’esperienza del soggetto”

Una definizione di natura organizzativa (Dizionario Treccani di Economia e Finanza)

“Attività che permette alle persone ed alle organizzazioni di definire i propri valori, acquisire informazioni, sviluppare conoscenze, utilizzare competenze, modificare comportamenti. L'apprendimento avviene attraverso riflessione, istruzione formale, educazione informale, esperienza; all'interno di quest'ultima si distingue tra a. nel fare (learning by doing); a. nell'uso (learning by using); a. dall'integrazione (learning by interacting)”.

Ma... va anche ricordato come *“L’esperienza non è quello che succede all'uomo. É quello che l'uomo fa con quello che gli succede”* (Weick K., 1995). Dunque è **possibile che non vi sia sempre piena consapevolezza degli esiti dell'apprendimento**, o capacità di darne una adeguata rappresentazione.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /5

L'apprendimento permanente - Una definizione di legge (L 28 giugno 2012, n. 92, art. 4, c.51)

*“In linea con le indicazioni dell'Unione europea, per apprendimento permanente si intende **qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.***

*Le relative politiche sono determinate a livello nazionale con intesa in sede di Conferenza unificata, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dello sviluppo economico e sentite le parti sociali, a partire dalla **individuazione e riconoscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale, da documentare attraverso la piena realizzazione di una dorsale informativa unica mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti.***”

LE COORDINATE DEL DISCORSO /6

L'apprendimento formale, non formale ed informale – Considerazione sulle definizioni da OECD (2010)

Il ***formal learning*** è sempre organizzato e strutturato, ed ha obiettivi di apprendimento. Dal punto di vista del soggetto in apprendimento, è sempre intenzionale: l'obiettivo esplicito è acquisire sapere, abilità e/o competenze. Esempi tipici riguardano l'ambito dell'educazione iniziale e nel sistema formativo o la formazione nel luogo di lavoro organizzata dall'impresa. Si possono anche utilizzare termini quali “educazione e/o formazione formale” o, con maggior accuratezza, educazione e/o formazione in un *setting* formale. Questa definizione è piuttosto consensuale.

L'***informal learning*** non è mai organizzato, non ha obiettivi definiti in termini di esiti di apprendimento e non è mai intenzionale dal punto di vista del soggetto che apprende. Spesso è espresso in termini di apprendimento per esperienza o, semplicemente, esperienza. L'idea è che il semplice fatto di esistere espone costantemente l'individuo a situazioni di apprendimento, ad esempio nel lavoro, a casa o durante tempo libero. Questa definizione, con poche eccezioni, trova un buon grado di consenso.

A mezza via fra i primi due, il ***non-formal learning*** è un concetto su cui si ritrova il minor consenso, che non significa dire che su *formal* e *informal learning* vi sia consenso pieno, ma semplicemente che in questo caso l'ampia varietà di approcci rende il consenso anche più difficile. Nondimeno, per la maggior parte degli autori, sembra chiaro che il *non-formal learning* è abbastanza organizzato e può avere obiettivi di apprendimento. Il vantaggio dato da questo concetto intermedio riposa sul fatto che tale apprendimento può avvenire ad iniziativa dell'individuo, ma anche come prodotto discendente da attività organizzate, aventi o meno obiettivi di apprendimento. In alcuni Paesi, l'intero settore dell'apprendimento degli adulti è ricompreso nel *non-formal learning*; in altri, la più parte è considerato formale.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /7

L'apprendimento formale, non formale ed informale – Definizioni di legge (D.lgs 13/13 Art.2)

Apprendimento formale

Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che **si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale**, conseguiti anche in apprendistato, **o di una certificazione riconosciuta**, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Apprendimento non formale

Apprendimento caratterizzato da una **scelta intenzionale** della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi [di cui sopra], in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

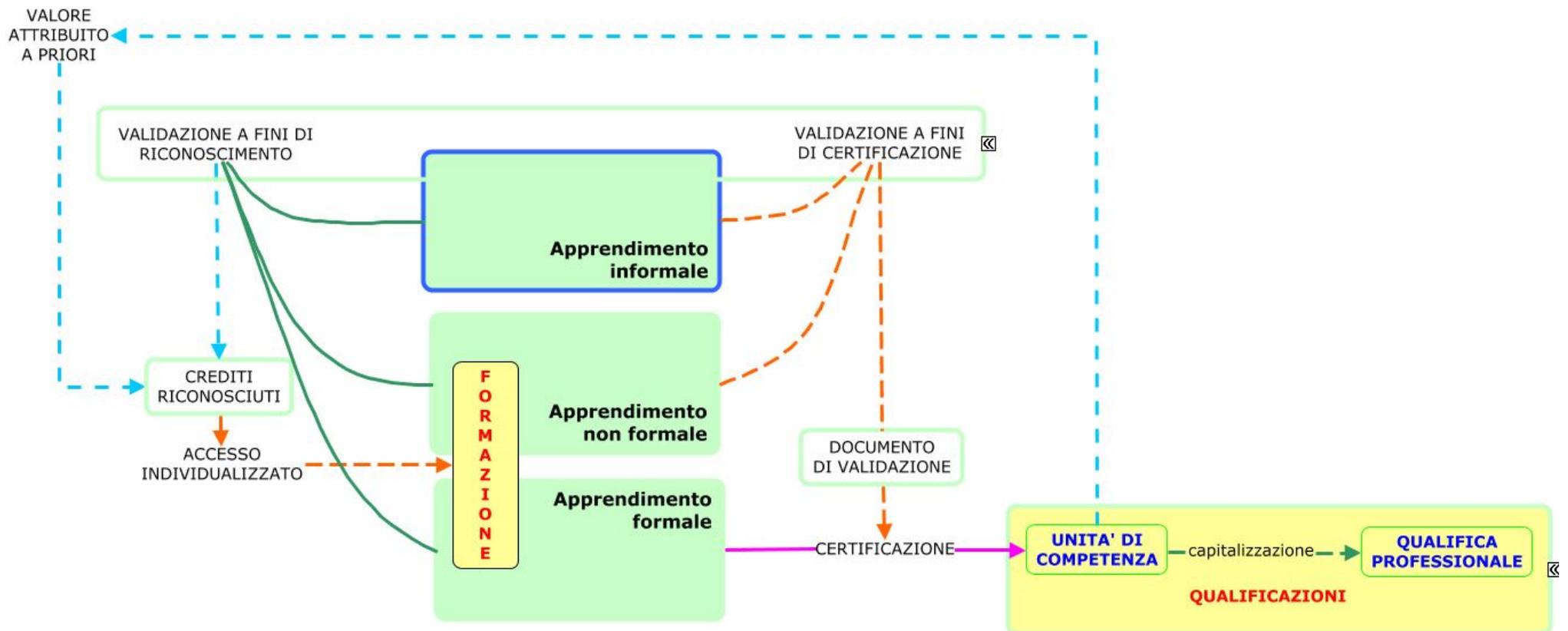
Apprendimento informale

Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di **attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo**, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

LE COORDINATE DEL DISCORSO / 8

I diritti dell'apprendimento in età adulta – Per un modello di riferimento

Uno schema più dettagliato: l'effetto delle differenze fra tipi di apprendimento



LE COORDINATE DEL DISCORSO /9

Il livello delle capacitazioni individuali

Capacitazione

Libertà sostanziale di cui un soggetto gode all'interno del sistema. *“Il fuoco dell'approccio delle capacitazioni non è solo su ciò che una persona realmente finisce per fare, ma anche su cosa è di fatto in grado di fare, che scelga o meno di utilizzare la relativa opportunità”* (Sen A., 2009).

Il vero fine dell'esercizio dei diritti dell'apprendimento è “capacitare” i relativi portatori, ponendoli nella condizione di essere il più possibile in grado di operare le proprie scelte, interpretando in autonomia il campo dei vincoli e delle opportunità.

L'apprendimento è una risorsa di capacitazione, ma senza capacitazione l'individuo non è in grado di cogliere le opportunità, riconoscere ed usare le risorse di apprendimento a lui potenzialmente accessibili.

Riconoscere crediti e certificare competenze, dunque:

- da un lato è **in sé** (anche) **un esercizio di capacitazione** della persona interessata;
- dall'altro **richiede che la persona interessata possieda un sufficiente livello di capacitazione** per comprendere il senso dei propri diritti e delle opportunità date.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /10

Rappresentare il lavoro e gli apprendimenti per competenze

Competenza (definizione ex D.lgs 13/2013)

Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Competenza (definizione EQF)

Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Conoscenza

Presenza nell'intelletto di una nozione (principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche), come sapere già acquisito.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /11

Rappresentare il lavoro e gli apprendimenti per competenze

Conoscenze (Definizione EQF)

Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Conoscenza in senso organizzativo (Davenport, 2000)

Una combinazione fluida di esperienza, valori, informazioni contestuali e competenza specialistica che fornisce un quadro di riferimento per la valutazione e l'assimilazione di nuova esperienza e nuove informazioni.

Abilità (Definizione EQF)

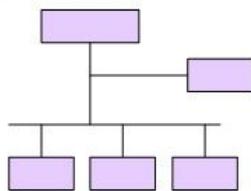
indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

LE COORDINATE DEL DISCORSO /12

Le competenze in senso organizzativo: dalle funzioni ai processi

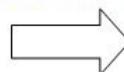
Logica funzionale

Il focus è sull’ottimizzazione
“puntuale”
delle prestazioni
Prevale la divisione del lavoro



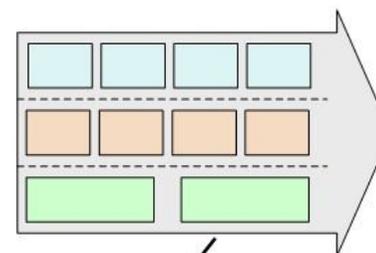
L’enfasi è sulle
singole figure
professionali
(specializzazione)

La difficile transizione dai
sistemi socio-tecnici ai
sistemi socio-produttivi



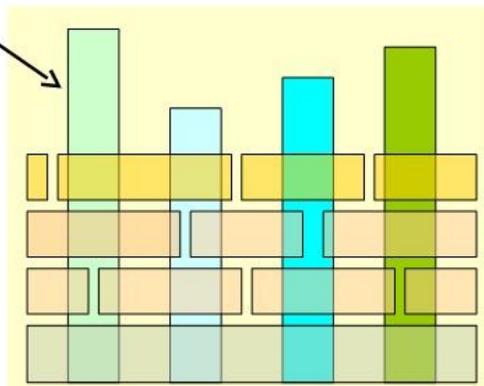
Logica processuale

Il focus è sull’ottimizzazione “di sistema”
delle prestazioni
Prevale l’integrazione



**V
A
L
O
R
E**

L’enfasi è sul rapporto fra
saperi di specializzazione e
saperi di integrazione



LE COORDINATE DEL DISCORSO /13

La messa in valore degli apprendimenti – Termini chiave

Individuazione

Processo individuale assistito di ricostruzione delle esperienze personali, orientato da un riferimento formativo (nel caso del riconoscimento dei crediti) o professionale (nel caso della certificazione delle competenze).

Trasparenza (messa in)

Processo individuale assistito di costruzione di modalità discorsive finalizzate alla giustificata evidenziazione degli aspetti dell'esperienza più direttamente correlati a ciò che si intende dimostrare (crediti/competenze).

Riconoscimento

Atto dotato di valore limitato fra parti e/o contesti d'uso, sulla base della valutazione soggettiva del possesso di determinati requisiti o caratteristiche posta in trasparenza dall'individuo interessato.

Validazione

Riconoscimento dotato di proprietà formali, sulla base di norme che definiscono e rendono tracciabile il procedimento valutativo svolto.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /14

La messa in valore degli apprendimenti – Termini chiave

Individuazione e validazione delle competenze (definizione ex D.lgs 13/2013)

Processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale.

Valutazione dei risultati dell'apprendimento (Definizione ECVET)

I metodi e i processi utilizzati per definire la misura in cui una persona ha effettivamente conseguito una particolare conoscenza, abilità o competenza.

Convalida dei risultati dell'apprendimento (Definizione ECVET)

Il processo di conferma che determinati risultati dell'apprendimento valutati, conseguiti da una persona, corrispondono ai risultati specifici che possono essere richiesti per un'unità o una qualifica.

Riconoscimento dei risultati dell'apprendimento (Definizione ECVET)

Il processo in cui sono attestati i risultati dell'apprendimento ufficialmente conseguiti attraverso l'attribuzione di unità o qualifiche.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /15

La messa in valore degli apprendimenti– Termini chiave

Credito formativo

Valore attribuito ad apprendimenti comunque acquisiti da un individuo, rivolto a rafforzare la possibilità di partecipazione ad ulteriori opportunità di formazione professionale e di istruzione e formazione professionale, attraverso riduzione di durata e/o accesso individualizzato a percorsi coerenti per modalità pedagogiche ed articolazione didattica

Credito per i risultati dell'apprendimento (definizione ECVET)

Una serie di risultati dell'apprendimento conseguiti da una persona che sono stati valutati e che possono essere accumulati in vista di una qualifica o trasferiti ad altri programmi di apprendimento o altre qualifiche.

Certificazione (definizione ex D.lgs 13/2013)

Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /16

La messa in valore degli apprendimenti – Termini chiave

Attestazione

Atto attraverso cui è formalmente descritto un fatto o una condizione, secondo principi di trasparenza e sotto l'assunzione di responsabilità di uno o più parti implicate nel processo della sua produzione.

Qualificazione (definizione ex D.lgs 13/2013)

Titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato [...] nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente Decreto.

Qualifica (definizione ECVET)

Risultato formale di un processo di valutazione e convalida ottenuto allorché un'istituzione competente stabilisce che una persona ha conseguito risultati dell'apprendimento a un determinato livello

Qualifica (Definizione EQF)

Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /17

La messa in valore degli apprendimenti – Termini chiave

Capitalizzazione

Proprietà di valore di una unità, utilizzabile – entro eventuali limiti temporali e di contesto – per raggiungere in modo progressivo e cumulato un esito di apprendimento di maggior valore.

Risultati dell'apprendimento (Definizione EQF)

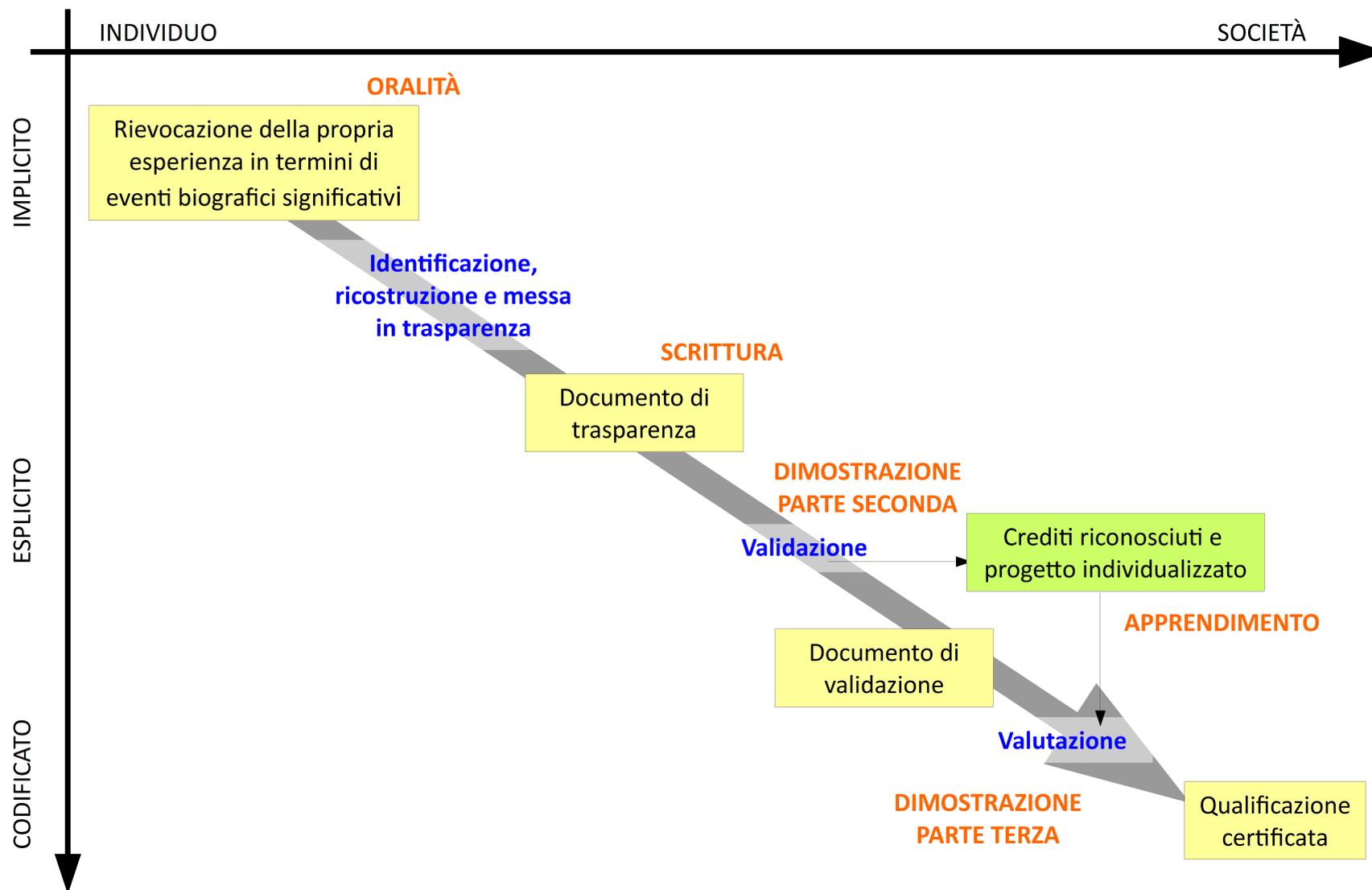
Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Unità di risultati dell'apprendimento (definizione ECVET)

Elemento della qualifica costituito da un complesso coerente di conoscenze, abilità e competenze che possono essere valutate e convalidate con una serie di punti ECVET associati. Una qualifica comprende in linea di principio diverse unità ed è formata dal complesso delle unità. Una persona può pertanto acquisire una qualifica accumulando le unità necessarie ottenute in paesi e contesti diversi (formali e, se del caso, non formali e informali), nel rispetto della legislazione nazionale relativa all'accumulazione delle unità ed al riconoscimento dei risultati dell'apprendimento.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /18

La messa in valore degli apprendimenti – Flusso di processo



LE COORDINATE DEL DISCORSO /19

Riconoscere crediti e certificare competenze: comunalità e differenze di valore

Comunalità

- Parte dei diritti individuali di messa in valore degli apprendimenti maturati
- Necessità di una fase preliminare di identificazione e messa in trasparenza
- Approccio transattivo centrato sul soggetto
- Necessità di metodi, procedimenti e risorse abilitate

Differenze di valore

- La certificazione è un procedimento “finale”: successivamente ad esso vi è la spendita sul mercato del lavoro delle qualificazioni attestate (singole unità di competenza e profili). La **valutazione** degli apprendimenti ha natura **misurativa**.
- Il riconoscimento dei crediti è un procedimento “iniziale”: successivamente ad esso prende avvio un processo di apprendimento formale, concluso da una certificazione, o di apprendimento non formale, concluso da una attestazione che partecipa come evidenza ad una eventuale certificazione. La **valutazione** degli apprendimenti ha natura **apprezzativa**.

LE COORDINATE DEL DISCORSO /20

Dalle *policy* formative alle *policy* dell'apprendimento

| POLICY FORMATIVE | POLICY DELL'APPRENDIMENTO |
|--|--|
| Focus sull'offerta formativa (il “prodotto-corso”) | Focus sull'integrazione fra opzioni di apprendimento formale, non formale ed informale |
| Contributo “puntuale” al <i>lifelong learning</i> | Contributo “sistemico” al <i>lifelong learning</i> |
| Corso “eguale per tutti”: partecipanti indistinti, senza presa in carico degli apprendimenti singolarmente posseduti | Percorso interessato da approcci di individualizzazione e personalizzazione |
| Focus sull'omogeneità del gruppo in apprendimento (selezione in ingresso) | Focus sull'omogeneità e la varietà del gruppo in apprendimento (selezione e riconoscimento crediti) |
| Logica “tutto o niente”. La progettazione è definita dall'esito finale | Logica della capitalizzazione progressiva. La progettazione è definita dall'esito finale e dagli esiti intermedi |
| Non necessariamente progettato con riferimento a standard professionali | Progettazione per unità formative corrispondenti ad unità di competenza, integrate da moduli/segmenti non capitalizzabili, a valenza didattica |
| Possibile prevalere di pedagogie direttive (centratura sul docente, in quanto portatore di sapere) | Possibile prevalere di pedagogie negoziali (centratura sul discente, in quanto soggetto centrale dell'apprendimento) |
| Modello organizzativo: organismo formativo | Modello organizzativo: reti di agenzie di apprendimento |

LE COORDINATE DEL DISCORSO /21

L'architettura complessiva del sistema di certificazione

